

# Giornate FAI d'Autunno

17|18 e 24|25 ottobre

QUESTA EDIZIONE È DEDICATA ALLA FONDATRICE DEL FAI GIULIA MARIA CRESPI

## Delegazione FAI di Alessandria

### CHIESA GARDELLA E OSPEDALE BORSALINO

Alessandria

In Alessandria, il parco annesso all'ex sanatorio antitubercolare Vittorio Emanuele III, ora Centro Riabilitativo Polifunzionale Teresio Borsalino, custodisce un edificio "prezioso", precoce esempio di architettura razionalista. Il cantiere del sanatorio si dipana negli anni Venti del Novecento e assiste a un forzato passaggio di testimone tra il padre Arnaldo Gardella (progettista dell'intero complesso con il collega di studio Luigi Martini), e il giovane figlio Ignazio. La morte prematura del padre costringe il futuro ingegnere a subentrare nello studio di progettazione paterno e a cimentarsi con i primi progetti.

Il primo incarico arriva all'interno del complesso del sanatorio: la piccola chiesa deve l'impianto planivolumetrico al progetto di Arnaldo Gardella, ma Ignazio la plasma secondo un lessico innovativo, intriso di riferimenti internazionali e che si discosta, senza rinnegarlo, dal codice novecentista paterno. Sono anni di grande dibattito sul futuro della cultura architettonica, in un momento storico cruciale: le nuove generazioni reclamano un ruolo da protagonisti nell'architettura italiana ed europea e vorrebbero estromettere i "maestri" accusati di essere troppo legati a lessici tradizionali e poco inclini all'uso dei materiali più moderni, quali il cemento armato. Nel complesso del sanatorio, l'incontro-scontro tra le due generazioni si materializza nelle architetture progettate dal padre con Martini, e portate a conclusione dal giovane figlio.

La piccola chiesa è caratterizzata da una rigida simmetria mirata a tenere separati gli uomini dalle donne, nel rispetto dei dettami dell'epoca: due distinti ingressi portano all'interno, dove un massiccio muro suddivide longitudinalmente la navata. Insolitamente, la planimetria è contraddistinta dai muri perimetrali che convergono verso la zona presbiteriale dove il muro absidale presenta dei "tagli" nella muratura a introdurre suggestive lame di luce. L'altare è illuminato zenitalmente da un lucernario circolare. Il lessico adottato riassume gli stilemi razionalisti: la copertura è piana e priva di cornicioni, il deambulatorio che ricalca la zona absidale poggia su esili colonnine con struttura metallica, i prospetti, denudati completamente da qualsiasi elemento decorativo, trovano nel candore dell'intonaco l'elemento maggiormente caratteristico. Ma è la torre campanaria l'elemento che maggiormente caratterizza l'edificio e che denuncia, in maniera forte e perentoria, l'adesione a un nuovo modo di "fare architettura". La torre è infatti posta in facciata e ne diventa l'unico elemento peculiare. La parte terminale è completamente svuotata e lascia spazio a un traliccio in cemento armato che trova nella funzione di sostenere la campana la ragione della sua forma. Il tema della struttura a traliccio tornerà dopo pochi anni nell'architettura

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



MAIN  
MEDIA  
PARTNER



CON IL SUPPORTO DI



PARTNER E ACQUA  
UFFICIALE DEL FAI



MAIN SPONSOR



SPONSOR



GRAZIE A



LOGISTIC  
PARTNER



# Giornate FAI d'Autunno

17|18 e 24|25 ottobre

QUESTA EDIZIONE È DEDICATA ALLA FONDATRICE DEL FAI GIULIA MARIA CRESPI

gardelliana, e in particolare nella torre per la piazza del Duomo a Milano (1934), progetto non realizzato, ma tra i più importanti del razionalismo italiano.

#### IN COLLABORAZIONE CON



#### CON IL PATROCINIO DI



#### MAIN MEDIA PARTNER



#### CON IL SUPPORTO DI



#### PARTNER E ACQUA UFFICIALE DEL FAI



#### MAIN SPONSOR



#### SPONSOR



#### GRAZIE A



#### LOGISTIC PARTNER

